



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI

SOCIETÀ  
E DEMOCRAZIA

LAVORO  
E FORMAZIONE

FISCO  
E REDDITI

ASSISTENZA  
E PREVIDENZA

eQUITà

RIVISTA DI SISTEMA DELLE ACLI

NUMERO ZERO Marzo 2019

**Comitato di Redazione:**

Simonetta De Fazi  
Franco Bertin  
Luca Napolitano  
Irene Bertucci

**Direttore Responsabile:**

Luca Rossi



A cura di:  
Roberto Rossini

Presidente Nazionale  
delle ACLI



“ LA RIVISTA eQUITà  
RENDERÀ PATRIMONIO  
COMUNE QUESTA  
RICCHEZZA DI COMPETENZE  
ED ESPERIENZE,  
IN UN'OTTICA DI SISTEMA.  
FARE ACLI SIGNIFICA  
METTERSI IN GIOCO OGNI  
GIORNO, COME  
VOLONTARI, SOCI,  
OPERATORI, RESPONSABILI,  
DIRIGENTI, TECNICI. ”

Don Milani sosteneva che è ingiusto far parti uguali fra disuguali. Noi abbiamo scelto l'equità per esprimere questa idea. L'equità è come un'eguaglianza differenziata: non si dà in modo uguale ma in modo equo. Potremmo dire che l'uguaglianza è l'esito finale, ma per ottenere questo occorre dare a ciascuno in modo equo. Forse ci è utile anche l'espressione pari opportunità o pari dignità, riconoscendo e accogliendo la ricchezza delle differenze.

Questa parola è il cuore del nuovo progetto editoriale delle ACLI: insieme le nostre imprese e servizi - Patronato, CAF ed ENAIP - incoraggiati e coordinati dall'associazione promotrice, mettono le loro visioni e le loro competenze a servizio di una società più equa e dunque più libera e uguale.

**Questa rivista, che oggi nasce, è uno strumento semplice e diretto per trasmettere in maniera chiara i quattro assi che caratterizzano l'azione delle ACLI: società e democrazia, lavoro e formazione professionale, assistenza e previdenza, fisco e redditi. Vogliamo affrontare questi temi con l'esperienza e la competenza tecnica che ci contraddistinguono: le conoscenze che approfondiamo, ma anche gli incontri con le persone che caratterizzano la nostra quotidianità nelle sale d'aspetto, negli uffici, nelle aule dei nostri servizi.**

La rivista **eQUITà** renderà patrimonio comune questa ricchezza di competenze ed esperienze, in un'ottica di sistema. Il sito delle ACLI ed il portale web AcliQui amplificheranno la diffusione di questo lavoro. Fare ACLI significa mettersi in gioco ogni giorno, come volontari, soci, operatori, responsabili, dirigenti, tecnici. Ma questo richiede prima di tutto formazione e informazione, a partire dalle nostre classi dirigenti, con cui vogliamo instaurare un dialogo aperto. Per farlo, apriremo la rivista a voci esperte esterne, accogliendo proposte e ospitando interventi. Ma la rivista ha l'ambizione di accreditarsi anche come punto di riferimento, in uno scambio fecondo, con il mondo politico, universitario, ecclesiale, senza preconcetti, puntando sull'approfondimento e lo studio per costruire una visione comune e progetti concreti per il nostro Paese.

Mi corre fare un grande ringraziamento a più soggetti. Il primo è il Dipartimento Studi e Ricerche, che si fonda sulla preziosissima opera dell'IREF - per le ricerche sociali - e dell'Osservatorio Giuridico - per gli approfondimenti legislativi; i singoli esperti di Patronato, CAF ed ENAIP, che studiano e approfondiscono temi di alto livello di tecnicità con la competenza che da decenni contraddistingue questi servizi. La conoscenza ci servirà per sostenere anche proposte di legge, di modifica del nostro ordinamento giuridico, cioè - in ultima istanza - della nostra vita concreta, quotidiana. Insomma, per dire che per quanto ci piaccia studiare, approfondire e scrivere, alla fine la nostra dovrà essere un'azione sociale e politica. Con questa consapevolezza auguriamo buon lavoro e buona lettura, a tutti e a ciascuno.

“ NASCE eQUITà, LA RIVISTA DI SISTEMA DELLE ACLI SU FISCO, FORMAZIONE, LAVORO, ASSISTENZA E PREVIDENZA. ”



## PIANO DELL'OPERA

### CONTENUTI

Nasce con un'impronta multidisciplinare e multifunzionale la rivista di sistema ACLI eQUITà, per rispondere ad un duplice obiettivo e per promuovere conoscenza e interlocuzione attorno a tre ambiti fondamentali.

**Quel QUI posto al centro del nome della testata dice la volontà di farne un luogo di incontro per soggetti diversi:** i dirigenti territoriali delle ACLI e dei Servizi con la rete di esperti e le organizzazioni partner, gli interlocutori sociali, politici, istituzionali, che dialogheranno idealmente tra loro attraverso i Quaderni; gli operatori e i volontari dei Servizi che nei Numeri Tecnici troveranno occasione di formazione e aggiornamento.

### STRUTTURA

Se **due sono i format previsti**, ciascuno con periodicità, obiettivi e destinatari propri (quaderni e numeri tecnici), comuni saranno invece gli ambiti – Assistenza e Previdenza, Fisco e Redditi, Formazione e Lavoro – e l'approccio: affrontare questioni di interesse generale, che vanno ad iscriversi nei nostri apparati normativi, attraverso il punto di avvistamento offerto dai tre maggiori Servizi delle ACLI. Che vuol dire mettere a disposizione esperienza, saperi e competenze sia per continuare ad esercitarle quotidianamente che per creare occasioni e spazi di confronto e di proposta politica. Comune ai due format sarà anche la struttura, che vedrà il contributo dei tre Servizi (Patronato, CAF ed ENAIP) distribuirsi nelle tre sezioni fisse della rivista, corrispondenti agli ambiti sopra nominati. **Due uscite sono previste in questo anno per i Quaderni** - a maggio e a settembre - **e tre invece saranno i Numeri Tecnici**, attesi per marzo, luglio e novembre.

### PERIODICITÀ

A coordinare la redazione sarà l'Osservatorio Giuridico delle ACLI, luogo organizzativo nuovo e composito che vede la partecipazione di tutti e tre i Servizi, a conferma della volontà di fare di questa pubblicazione uno spazio di incontro partecipato da tutta l'Associazione.

**A questo "numero 0" è allegato l'Atlante del welfare**, per il quale si ringrazia di cuore Giuseppe Foresti.

#### Comitato di Redazione:

Simonetta De Fazi | Osservatorio Giuridico ACLI,  
coordinamento editoriale

Franco Bertin | Patronato ACLI

Luca Napolitano | CAF ACLI

Irene Bertucci | ENAIP

#### Direttore responsabile:

Luca Rossi

**Paola Vacchina**

Responsabile tecnico Dipartimento Studi e Ricerche ACLI

## RINASCE BLOCK NOTES... DI SISTEMA!

Con il “numero 0” di questa rivista si recupera un’azione pedagogica importante per il Patronato. Una funzione svolta dal nostro “vecchio” Block Notes, purtroppo sacrificato sull’altare dei conti. Era uno strumento guida per operatori e volontari; utile per dare risposte attente, precise e competenti alle persone che si affidavano e si affidano a noi: andava ripreso. Per questo ringrazio tutti quelli che si sono messi all’opera per poter iniziare questa nuova avventura.

Pensare, e realizzare, una rivista di sistema è difficile. Non lo è, solo, mettere insieme gli articoli, approfondire gli argomenti e poterli “confezionare”. È difficile perché viviamo il mondo dell’informazione usa e getta. Viviamo nel tempo della comunicazione social. Nel momento in cui scrivo, la mia informazione rischia di essere già obsoleta. Siamo nel tempo delle informazioni fragili. Rischiamo di non approfondire, di fermarci alla superficialità della notizia, senza studiare, formarci, andare a fondo nelle cose. Siamo nell’epoca del risultato ora, subito. Schiviamo con attenzione tutto ciò che ci richiede sacrificio e pazienza.

Noi non possiamo permettercelo.

Nel Patronato, così come credo negli altri servizi ACLI, dobbiamo riprendere il nostro spazio dedicato ad un’attenta informazione, ma soprattutto formativo. Ed ecco allora un invito ad utilizzare questo nuovo, e vecchio, strumento di lavoro per aggiornarsi ed approfondire temi rilevanti. Temi che i nostri operatori potranno ulteriormente studiare con circolari ed altre novità in cantiere, affinché il nostro sia sempre un lavoro professionale. Speriamo che possa essere altrettanto utile ai nostri volontari, affinché possano utilizzarlo come bussola per orientarsi nella complessità della burocrazia odierna; che i nostri dirigenti possano consultarlo per accrescere una formazione personale utile nello sviluppare un dibattito pubblico. *“L’universalità e la effettiva realizzazione dei diritti di cittadinanza sono state grandi conquiste della Repubblica: il nostro Stato sociale, basato sui pilastri costituzionali della tutela della salute, della previdenza, dell’assistenza, della scuola rappresenta un modello positivo. Da tutelare”*. Le parole del messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Mattarella ci ricordano come sia importante sostenere lo stato sociale e come la previdenza e l’assistenza siano un tema cardine anche del convivere tra generazioni.

A noi il compito di capire, la responsabilità di rendere effettivi i diritti delle persone e dare possibilità di accesso a tutti i cittadini attraverso le nostre “pratiche”.

### Il nostro compito non si deve fermare lì

Nostro deve essere anche il compito di elevare una cultura della previdenza. Detta in parole povere: educare tutti a non pensare solo all’uovo di oggi, che è molto importante, ma anche alla gallina di domani. Il compito di guardare alla prospettiva. Il particolare compito di far credere, concretamente, che lo stato sociale, con tutti i suoi difetti, c’è, e prima di tutto va difeso. Difeso dall’individualismo dilagante, dalla cultura “got talent”, perché non è vero che se ce la fa uno ce la possono fare tutti. È vero che se tutti rinunciano a qualcosa di proprio, il bene che ne conseguiamo è più alto di quello che abbiamo dato.

Buona lettura.

**Emiliano Manfredonia**

Presidente Nazionale Patronato ACLI



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



“ CON QUESTA RIVISTA SI RECUPERA UN’AZIONE PEDAGOGICA IMPORTANTE PER IL PATRONATO. UNO STRUMENTO GUIDA PER OPERATORI E VOLONTARI UTILE PER DARE RISPOSTE ATTENTE. ”

“ PER FARE BENE SERVONO STRUMENTI CHE AIUTINO A DISTRICARSI NELLA GIUNGLA DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE. ”

## FARE CHIAREZZA NELLA COMPLESSITÀ

Pensione quota100, opzione donna, precoci, lavori usuranti, vecchiaia anticipata, APE sociale, APE volontario, assegno sociale, reddito di cittadinanza... più passa il tempo, più cresce il numero delle frecce nella faretra di un consulente previdenziale. Incontrare una persona allo sportello del Patronato oggi e patrocinare una domanda di pensione significa spesso passare per le forche caudine di un percorso ad ostacoli.

**I nostri operatori, penso sia a quelli di lungo corso che a quelli di fresca assunzione, hanno bisogno di chiarezza.** E gliela dobbiamo. Per fare bene servono strumenti che aiutino a districarsi nella giungla delle disposizioni normative che rendono la previdenza in Italia un terreno accidentato e riservato solo a professionisti esperti.

La rivista **eQUITà** potrà essere utile in tal senso, e sarà solo uno degli strumenti ai quali stiamo pensando per rispondere alle esigenze di aggiornamento continuo degli operatori e dei promotori sociali del Patronato.

D'altronde, sono convinto che il nostro futuro abbia le radici nel nostro passato. Potrà cambiare il modo di organizzarci, potremo essere più dinamici, fare portali e sportelli virtuali, stare al passo coi tempi e con le trasformazioni della società.

Ma dovremo continuare a investire su ciò che ci contraddistingue, ossia la capacità di stare vicini alla gente, di rispondere ai bisogni, di essere i consulenti ai quali le persone vogliono affidarsi per i propri progetti di vita futuri. Domani non faremo la differenza nell'inviare domande di prestazione in forma telematica agli istituti previdenziali. La faremo fornendo assistenza e consulenza ai cittadini.

La rivista di sistema, erede di Block Notes, ci aiuterà su questo piano. Ciò che abbiamo sempre fatto. In questo senso, il nostro passato è la garanzia del nostro futuro.

**Nicola Preti**

Direttore Generale Patronato ACLI



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini





## AL VIA UN'INIZIATIVA EDITORIALE OPPORTUNA E NECESSARIA

“Formarsi per formare”: un must della ragione ontologica del fare ACLI e promuovere imprese di Servizi prende forma con l’iniziativa editoriale **eQuità**, la nuova rivista del Sistema ACLI.

Si tratta, a mio modesto avviso, di uno strumento di assoluta rilevanza sul piano della pedagogia sociale e su quello tecnico, dal momento che rappresenta un’ulteriore opportunità di aggiornamento su temi dalla spiccata valenza politico-sociale ed al contempo dalla natura operativa.

**Il CAF ACLI ritiene fondamentale promuovere e sostenere, anche attraverso il proprio contributo, questo nuovo format informativo**, che, oltretutto, va a rispondere ad una reale esigenza di aggiornamento costante della propria rete organizzativa, con particolare riferimento agli amministratori delle Società di Servizi.

Sono convinto che si accrescerà il senso di appartenenza all’Associazione, oltre ad usufruire di un qualificato paper di approfondimento di natura tecnica, apprezzabile ed utile anche agli stakeholders.

Gli sforzi che il Dipartimento Studi e Ricerche e l’Osservatorio Giuridico metteranno in campo meritano sin da ora il nostro plauso e pieno appoggio, per cui non mi rimane che esprimere i migliori auspici per la certa positiva riuscita della rivista.

**Andrea Luzi**

Presidente Nazionale CAF ACLI



“ SI TRATTA, A MIO MODESTO  
AVVISO, DI UNO STRUMENTO  
DI ASSOLUTA RILEVANZA  
SUL PIANO DELLA  
PEDAGOGIA SOCIALE  
E SU QUELLO TECNICO. ”



# MA IL FISCO DEVE PER FORZA PIACERE?

## Che Fisco ci aspetta?

Se dovessimo allungare lo sguardo agli anni futuri, partendo dal trampolino che l'attuale Legge di Bilancio ci offre, probabilmente intuiremmo il lento ma costante emergere di una fiscalità che cerca a tutti i costi di piacere, anzi più esattamente di farsi piacere dal contribuente, di entrare in un certo senso nelle sue grazie. Il problema piuttosto è di quale contribuente parliamo. Certo non dell'operaio o del cameriere, non del comune impiegato statale o del cuoco di una mensa d'asilo.

L'impressione, semmai, è quella di un apparato fiscale italiano che anno dopo anno sta cercando di ingraziarsi tutta un'altra platea, è cioè quella delle partite Iva, delle imprese, delle società, insomma la parte di elettorato che produce direttamente PIL. E attenzione, non è una questione nuova: la tassa, anzi le tasse piatte in quanto tali, in quanto regimi fiscali agevolativi da applicarsi in sostituzione della tanto odiata (e a quanto pare tanto demodé) tassazione progressiva ordinaria - sancita per altro dalla Carta Costituzionale -, c'erano già prima.

Forse oggi godranno di maggior popolarità, saranno meglio attrezzate da un punto di vista mediatico e politico, col risultato poi di trovare un potenziamento effettivo sul fronte della normazione. Quindi c'è poco da fare: oggi va la flat tax, è lei a fare tendenza. Nel frattempo però ci stiamo perdendo lungo la strada il contribuente medio. Insomma delle due l'una: o siamo in oggettiva overdose di flat tax, e quindi - fiscalmente parlando - anche a corto di idee, oppure il problema non è tanto il ragionare in termini di flat tax, quanto di un cattivo bilanciamento delle forze in campo. Quindi per assurdo: perché non mettere davvero un'Irpef piatta per tutti, facendo tanti cari saluti ai classici scaglioni progressivi?

Ovviamente la nostra è una provocazione, perché la progressività della tassazione è, se non sacra, sacrosanta, e se lo è, come in effetti lo è, allora deve esserlo per tutti, e i segnali che ci arrivano dalla politica sono, in un senso o nell'altro, vitali. **La domanda allora che ci poniamo, e che ci pare un buon punto di partenza per cominciare a riflettere sui temi che via via affronteremo, è se il Fisco debba necessariamente piacere e farsi piacere o se debba semplicemente farsi rispettare, anche quando poco appetibile, ma senza perdere di vista valori inalienabili quali l'equità e il senso della misura.**

Ora, se da un lato quella del rispetto ci pare la strada più logica da intraprendere, dall'altro non possiamo nemmeno negare che l'ottica dell'introdurre agevolazioni sia sbagliata a priori, ma forse lo diventa nel momento in cui queste agevolazioni appaiono non tanto come depositarie di una visione responsabile a lungo raggio, quanto come interventi spot mirati appunto alla logica del "piacciamoci" e del "non facciamoci del male".

eQuità

“ PERCHÉ NON METTERE DAVVERO UN'IRPEF PIATTA PER TUTTI, ÛFACENDO TANTI CARI SALUTI AI CLASSICI SCAGLIONI PROGRESSIVI? ”



Paolo Conti

Direttore Generale CAF ACLI





## PROMUOVIAMO I DIRITTI ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO

Mai come in questo recente periodo la formazione e i servizi per il lavoro sono stati al centro delle politiche del Governo (perlomeno nelle intenzioni e dichiarazioni pubbliche) con lo strategico obiettivo di combattere la disoccupazione del nostro Paese, ai massimi storici; esse rappresentano inoltre una priorità tradizionale per l'agenda politica dell'Unione Europea. **Il dibattito intorno alla necessità di ristrutturare i centri per l'impiego, di rinnovare i servizi di placement e di dotare giovani e adulti di percorsi strutturati e aggiornati, sia nei contenuti che nelle metodologie, per la qualificazione e l'inserimento lavorativo è ormai sempre più urgente e chiama in causa la compresenza e la responsabilità di più soggetti.**

Le ACLI e l'ENAIIP anche su questo tema hanno dimostrato, con le loro proposte e linee d'azione, di essere pienamente competenti a prendere parola nel dialogo sociale e nel confronto politico, di cui intendono essere a tutti i livelli soggetto attivo. I contenitori e i mezzi con cui divulgare un pensiero possono essere molteplici, ma scegliere, come hanno fatto le ACLI, di investire in una rivista digitale, dove siano presenti in modo virtuoso e integrato i contributi dei Servizi su temi e problemi cruciali per il futuro del nostro Paese, quali per esempio le questioni in ambito fiscale e assistenziale, rappresenta una grande occasione per i nostri associati e dirigenti di riflessione, approfondimento, analisi e partecipazione alla dimensione pubblica.

Da sempre impegnati nel garantire i diritti alla formazione e al lavoro, che sono diritti di cittadinanza di cui ci sentiamo promotori sul territorio, e nel diffondere la formazione professionale in tutte le Regioni, come ENAIIP siamo orgogliosi di essere stati chiamati a far parte di questo progetto editoriale.

Riteniamo **eQuità** non solo un nuovo strumento di promozione culturale e politica, ma anche un'occasione di formazione per i nostri dirigenti e associati, nonché un ponte di interlocuzione con le istituzioni, con i decisori locali, il sistema delle imprese e non da ultimo il mondo ecclesiale.

Buon lavoro a tutti!



**Roberto Rossini**

Presidente ENAIIP Nazionale IS



“ UNA RIVISTA DIGITALE, DOVE SIANO PRESENTI IN MODO VIRTUOSO E INTEGRATO I CONTRIBUTI DEI SERVIZI SU TEMI E PROBLEMI CRUCIALI PER IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE RAPPRESENTA UNA GRANDE OCCASIONE DI RIFLESSIONE, APPROFONDIMENTO, ANALISI E PARTECIPAZIONE ALLA DIMENSIONE PUBBLICA. ”





# LAVORARE ALLE TESTE BEN FATTE



Si è poveri, non solo perché mancano i soldi, o non c'è lavoro. Si è poveri se manca la cultura, che porta con sé la memoria del passato e ci dona, a mani aperte, una finestra verso il domani. Da alunni ci sentivamo ripetere che andare a scuola serve a diventare grandi, a costruire il proprio futuro, ma non so chi di noi comprendesse veramente quelle affermazioni. Poi nel mezzo della vita c'è stata, per tanti di noi, l'esperienza del lavoro, e quasi certamente è qui che improvvisamente quelle parole sul valore dell'apprendere e del crescere hanno assunto forza reale e senso. Arrivati i figli, ci scopriamo quindi a ripeterle con la convinzione di chi sta lasciando in eredità un pensiero di qualità irrinunciabile.

Il connubio tra formazione e lavoro rimane una delle variabili più potenti nel determinare i percorsi di carriera delle persone. È una catena che può rompersi, ma di cui sono chiari gli ingranaggi, perché anche se la motivazione non si trasmette per via genetica, un buon insegnante, un illuminato mentor, un capace formatore hanno il potere di far lievitare la passione verso un mestiere o un progetto professionale. Ed è la positiva immagine di sé stessi al lavoro che gli esperti indicano come una delle chiavi di volta per il benessere individuale.

Ci hanno provato in tanti, negli anni, a lavorare alle teste ben fatte, quelle piegate sui banchi di scuola e quelle che muovono le mani nelle botteghe artigiane. Sono le teste che ripagano gli sforzi dei maestri e contribuiscono al crescere della collettività e del bene comune.

Sul radicarsi di una positiva e condivisa cultura del lavoro e di una formazione messa a servizio delle persone, le ACLI ed ENAIP si sono spese fin dalla loro fondazione, utilizzando tutti i canali possibili. Questo nuovo progetto editoriale ci dà l'opportunità di approfondire per i nostri associati e i lettori, i tanti contenuti e problemi connessi alle politiche della formazione e del lavoro, ma anche come stanno cambiando le professioni e i mestieri, quali sono le competenze strategiche sempre più richieste, e non da ultimo l'insostituibile valore dell'apprendimento in qualunque contesto e in qualunque momento della propria vita.

**Paola Vacchina**

Direttrice ENAIP Nazionale IS



“ QUESTO NUOVO PROGETTO EDITORIALE CI DÀ L'OPPORTUNITÀ DI APPROFONDIRE, PER I NOSTRI ASSOCIATI E I LETTORI, I TANTI CONTENUTI E PROBLEMI CONNESSI ALLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO. ”